

MORI

Il presidio permanente di Rossana Bazzanella per difendere i terrazzamenti

Notti in tenda contro il vallotomo

MORI - «Sono una donna, sono una madre e sono una cittadina che difende questa terra», afferma con fierezza **Rossana Bazzanella**, che dallo scorso venerdì ha deciso di accamparsi permanentemente nel terrazzamento familiare a Mori, presso vicolo Prearua. Proprio dove è atteso per i prossimi giorni l'arrivo delle ruspe. Sul quel terreno infatti è previsto l'innalzamento del vallotomo della Provincia, ossia la barriera anti caduta massi che si sta costruendo al di sopra del centro storico di Mori, a rischio per la caduta di detriti dalla sovrastante parete di Montalbano.

Bazzanella fa parte del comitato «da Vicolo a Vicolo», che da mesi si sta battendo per soluzioni alternative al vallotomo, ma che finora, oltre ad un supporto morale ai delegati che si sono mossi nei confronti della Provincia e del Comune, non aveva intrapreso iniziative di alcun genere.

«I lavori sono partiti, ma non so dire se domani qui ci sarà la ruspa o una recinzione davanti alla mia tenda. Non so cosa aspettarmi», sostiene Bazzanella. «Ma sino a che avrò la possibilità di trattenermi in questo luogo - continua -, che oltretutto è di proprietà fami-

liare, io qui rimango».

Bazzanella non sembra affatto preoccupata: «Sto qui in completa serenità e credo che ce la farò a resistere per molto tempo. Forse la ragione è che sono forte del mio pensiero e del fatto che nel territorio di Mori si sta compiendo un'ingiustizia gravissima».

Bazzanella fa riferimento ai terrazzamenti o più comunemente chiamati «fratte», tra cui quello della sua famiglia. Questi potrebbero essere danneggiati o perfino distrutti se si decidesse di intervenire sul diedro pericolante tramite esplosioni controllate. I detriti pro-

dotti dall'esplosione, per forza di cose, non lascerebbero scampo alle fratte. «Questa facciata, che si trova proprio sotto Montalbano, è il nostro santuario. Dobbiamo amare la nostra terra e il mio gesto non è altro che un gesto d'amore universale, per far capire alle persone l'importanza della terra e la violenza che sti sta perpetuando da anni nei suoi confronti». La scelta della Provincia di edificare il vallotomo è stata adottata su indicazione dei tecnici di Piazza Dante, che hanno certificato la pericolosità dell'area, soprattutto dovuta ad un diedro pericolante. N.L.

